

Operazioni

Ufficio Coloniale

P r o m e m o r i a
circa i confini dell'Albania meridionale

(con un lucido annesso ed un allegato)

[Questo Comando, avuta comunicazione con l'unita lettera che si restituisce della eventualità che le relazioni della politica impediscano alla nostra diplomazia di insistere con qualche speranza nel successo sulla linea del Kalamàs, allo scopo di adottarla per frontiera tra la Grecia ed il nuovo Stato Albanese - riunendo essa sola in se medesima i requisiti necessari per la sicurezza nel bacino inferiore dell'Adriatico - ha preso in considerazione a quale altra linea di frontiera si potrebbe forzatamente riferirsi, sempre quando le previsioni di cui sopra venissero ad avverarsi.

Premesso che soltanto il condominio delle due rive del Canale di Corfù può rappresentare una seria e positiva garanzia nei riguardi militari, rimane la necessità - posto che si debba proprio rinunciare forzatamente ad esso - di garantire il condominio medesimo almeno nella zona militarmente più sensibile e delicata del Canale, vale a dire al passo della "Skala" (imbocco Nord-larghezza 2500 m.) e di circondare la forzata concessione del restante Canale alla Grecia con garanzie assolute di indole internazionale (Vedi allegato annesso).

Si presenta quindi la convenienza di assicurare il condominio del passo della "Skala" in parti eguali all'Albania ed alla Grecia, sia per ovviare la facilità che uno Stato avrebbe di afforzarsi alla "Skala" stessa qualora la dominasse per intero non soltanto con artiglierie ma eziandio con semplici difese subacquee in danno dell'altro; sia per ovviare la possibilità di trasformare il passo in una base insidiosa utile al caso di una qualunque azione navale da esplicarsi all'altezza del

Canale di Otranto.

Medesimamente si presenta la necessità di attribuire al condominio suddetto del passo della "Skala" non già un senso restrittivo, limitato cioè al semplice possesso per parte dell'Albania della penisola di Butrinto (150 m.), mentre la Grecia possiede sulla riva opposta il promontorio dominante del Pantokrator (911 m.), ma un valore militarmente assai più ampio e completo.

Epperò il condominio all'ingresso settentrionale del Canale di Corfù - perchè possa dirsi veramente utile nei riguardi militari - si deve ammettere esteso da parte dell'Albania, lungo la costa epirota, dagli scogli di Tetranisi fino almeno al promontorio Stylos a Km.15 circa di sviluppo di costa).

Con tale provvedimento non soltanto si verrebbe a suddividere in modo estensivo e completo il dominio del passo della "Skala", ma si neutralizzerebbe eziandio la sua minaccia nei riguardi militari. Spostando poi i confini relativi fino p.e. al ridosso di Ftelià, si verrebbe ad assicurare allo Stato Albanese un elemento cospicuo di sorveglianza e di controllo rispetto alla città di Corfù, per la vicinanza e per il dominio che dalle alture attigue e dal ridosso si può esercitare sulla città anzidetta (Km.10 dalla punta Ftelià a Corfù città).

Tenute presenti le considerazioni di cui sopra nei riguardi militari, e tenute conto dei limiti estremi indicati nella unita lettera dentro ai quali sarebbe possibile di designare una nuova linea transazionale (o Butrinto o Sud Butrinto o Nord di Kataito) sembra a questo Comando che, nei limiti anzidetti, la baia di Ftelià possa presentare qualche pregio nei riguardi militari medesimi. Essa si apre infatti a circa 10 Km. dalla città di Corfù, abbraccia un buon ridosso utile contro i venti di settentrione e segna l'estremo limite di maggiore sensibilità all'imbecco Nord del Canale (Capo Ftelià - scoglio di Vido) oltre al quale il Canale stesso si apre verso la massima

sua larghezza (Km.20).

Dal ridosso di Ftelià il confine potrebbe scendere nel val-
lone del Pavla, rimontarlo fino alle origini al piede della ca-
tena dei Monti Stugara, e seguirla successivamente in cresta
fino alla regione dell' "Han" di Delvinaki sulla rotabile tra
S. Quaranta e Janina.

Da quel punto la frontiera potrebbe percorrere uno dei trac-
ciati precedentemente indicati per la zona epirota.

Una frontiera transazionale che si dipartisse da Butrinto
seguendo o la parte mediana della omonima laguna, o la riva orien-
tale della laguna stessa per rimontare in seguito la Vistritza
e raggiungere la rotabile di S. Quaranta-Janina, avrebbe lo svan-
taggio militarmente cospicuo di limitare il condominio delle
due rive del passò della "Skala" pressochè ad un punto soltanto,
vale a dire o al promontorio della "Skala" o alla penisola
di Butrinto, priva di retroterra, con l'aggravante che quel punto
medesimo, insufficiente nei riguardi militari per natura topogra-
fica, potrebbe per di più venire minacciato di rovescio dalla
zona di Butrinto stessa e dalle provenienze della Vistritza.

Si deve ricordare a questo proposito che, per ovviare una
simile minaccia, fino dai tempi più antichi la penisola di Bu-
trinto venne fortificata (Castello di Butrinto), e che la Veneta
Repubblica si costituì colà un cospicuo caposaldo difensivo a
protezione ed a guardia della opposta sponda albanese.

Qualsiasi altra linea di confine a Nord di Butrinto, deci-
samente escludendo un equo condominio territoriale tra Grecia
ed Albania al passo della "Skala" si deve ritenere del tutto
contraria alla sicurezza del nuovo stato autonomo, e pregiudizie-
vole ai nostri interessi vitali nel bacino inferiore dell'Adria-
tico.

Si fa presente infine che, ammessa la necessità per ragioni
politiche di cedere sulla linea del Kalamàs, si porge il destro
di insistere, per diritto di compenso, acciocchè sia escluso nel

limiti del possibile il dominio da parte della Grecia sulle alte vallate del Drynos e della Voiutza al nodo dei Pogoniani o nella zona di Delvinaki, pregiudizievole per gli accessi alla baia di Valona, tenendo all'uopo presenti le considerazioni esposte nei precedenti promemoria compilati da questo Comando.

Si unisce uno schema di neutralizzazione assoluta dello intero Canale di Corfù, compilato dal riparto Intendenza di questo Comando.

Roma, 16 aprile 1913